

# i Bronzi di Riace

un valore per la Calabria



“Questi tesori dell’arte rivestono per noi un significato straordinario perché ci riportano alle radici della nostra civiltà.”

Giuseppe Bova

“In una regione come la Calabria la valorizzazione dei Beni Archeologici ha un ruolo importante, un risvolto sociale.”

Simonetta Bonomi

“I Bronzi di Riace, simbolo di una vigoria e forza estrema.”

Pasquale Dapoto



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali



Consiglio regionale  
della Calabria

# i Bronzi di Riace

un valore per la Calabria



## Restaurare per valorizzare

Per il Consiglio regionale della Calabria è motivo di orgoglio e soddisfazione il fatto di ospitare in un proprio salone il laboratorio di restauro dei Bronzi di Riace, esponendo nello stesso tempo alcune delle più importanti opere d'arte custodite nel Museo Nazionale della Magna Graecia.

Palazzo Tommaso Campanella, sede della massima assemblea elettiva di questa regione, è "la casa dei calabresi". L'abbiamo voluto ribattezzare così, a testimonianza del profondo legame che unisce questa istituzione, il territorio e la comunità regionale. Per questa via, l'aver allestito qui il laboratorio è un modo per rinsaldare ulteriormente il rapporto tra la Calabria e i Bronzi, che di questa Regione e dell'Italia intera sono uno dei simboli nel mondo.

Il Consiglio regionale non si è limitato a mettere a disposizione del Museo una propria sala. In un più ampio, fattivo e proficuo rapporto di collaborazione istituzionale, l'Ufficio di Presidenza ha stipulato con la Soprintendenza Archeologica per la Calabria una convenzione in cui è stato concordato un organico impegno dell'Assemblea legislativa. Abbiamo fornito ogni utile supporto logistico e – in forza di una specifica legge regionale del 2003 – abbiamo sostenuto finanziariamente questa meritoria operazione di carattere culturale, stanziando una parte dei fondi in avanzo nel bilancio consiliare.

La presenza a Palazzo Campanella – nel periodo di chiusura della sede piacentiniana – dei Bronzi, dei Dioscuri, della Testa del Filosofo, della Testa di Basilea, del Gruppo

di Marafioti, di alcuni sarcofagi di altissimo pregio e della biblioteca museale riveste per noi un significato straordinario. Non solo per il valore inestimabile di questi tesori dell'arte magnogreca che ci riportano alle radici della nostra civiltà. Ma anche, e soprattutto, perché tutto questo rafforza l'immagine di un Consiglio regionale che vuol continuare a distinguersi per decoro, rigore ed affidabilità. È questo il verso, la curvatura di una vicenda che ha dimostrato come anche in Calabria si possano tagliare grandi traguardi, lavorando tutti assieme e facendo sì che l'orgoglio dei calabresi sia sempre più forte del pregiudizio generalizzato.

### Giuseppe Bova

Presidente del Consiglio regionale della Calabria

## I Bronzi di Riace : immaginare il passato

La scoperta dei Bronzi di Riace, nell'agosto del 1972, segnò l'inizio di un viaggio a ritroso alla ricerca delle tracce attraverso le quali i Greci incarnarono il loro passato in quei giganti, da quel momento destinati a diventare leggendari.

Un passato che coniugava la storia e l'immaginazione, che legava indissolubilmente eroi e protagonisti dell'antichità. Un passato che apparteneva anche a noi e nel quale ci siamo immediatamente riconosciuti.

Oggi i Bronzi, in seguito ai lavori di ristrutturazione del Museo Nazionale di Reggio Calabria, sono stati spostati a Palazzo Tommaso Campanella, sede del Consiglio regionale.

Dopo l'ultimo intervento, risalente agli anni Novanta, i Bronzi sono sottoposti a una nuova operazione di restauro, accessibile alla vista di tutti, nella sala Monteleone di Palazzo Campanella. Si è ripresentata l'occasione di esplorare e ricercare le mani che forgiarono i corpi, i luoghi che li ospitarono, il tempo in cui furono immortalati.

Alti, forti, innegabilmente belli per l'aspetto e per la vitalità che li anima. Senza dubbio degli Eroi, eppure tanto simili agli uomini! Simili soprattutto se si prende coscienza che il comportamento e il pensiero antico ci sono appartenuti, materializzati in immagini e in oggetti che abbiamo continuamente reinventato.

E così i Bronzi emozionano perché permettono di immaginare un passato che

appare dimenticato, ma che è conservato dalla memoria.

La conoscenza, allora, in questa occasione, si figura come riappropriazione dell'Idea, a cui gli artefici dei Bronzi diedero Forma: la volontà incontrastata, la gloria dopo la fatica, il valore incontaminato.

La possibilità di seguirli passo dopo passo in questa loro ennesima avventura rimanda immediatamente all'idea di progresso che li anima: immortalati per ricordare il passato sono, ancora oggi, chiamati a ispirare le generazioni future.

### Maria Rispoli

Archeologo

## Attualità del passato

Palazzo Campanella  
Reggio Calabria  
23 dicembre 2009

La folla di reggini che si accalca attorno ai contenitori sigillati, in attesa che le statue vengano restituite alla vista di tutti, è una folla singolarmente partecipe ed eccitata. Verrebbe da chiedersi quale misterioso contenuto possano celare quelle grandi casse immacolate. Ma la risposta sarebbe deludente: si tratta proprio dei Bronzi di Riace, quegli stessi reperti archeologici che, sin dal 1980, anno del loro arrivo al Museo della Magna Grecia di Reggio Calabria, risultano disponibili all'incontro quotidiano. Non esattamente una novità per i reggini. Evidentemente, quelle casse devono contenere qualcosa di più. Non basta il gusto di vedere un guerriero atterrato, né l'attesa per l'intervento dei restauratori. Deve esserci dell'altro.

Cosa contengono quelle casse in realtà? Cosa c'è dentro i Bronzi?

La prima volta che abbiamo raggiunto Reggio Calabria da Milano, ospiti dell'ASIREG – Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria, determinati a offrire il nostro contributo per valorizzare l'eccezionale patrimonio archeologico della città, ci è parso immediatamente chiaro che i Bronzi custodiscono qualcosa di prezioso. Si tratta di un sentimento collettivo di appartenenza culturale, che appare esplicito nei reggini ma che non può riguardare solo loro. Di fronte ai Bronzi il cittadino europeo e, ancor di più, quello italiano, vede in opera chi lo ha preceduto sulla scena: l'operaio che fuse il bronzo, l'artista che lo modellò, il guerriero che si offrì a modello, il protofilosofo che ne

tematizzò i significati, il commerciante che seppe ricavarne del denaro.

Due milacinquecento anni fa, quando la nostra civiltà prendeva forma, la città di Reggio era protagonista assoluta, insieme alle altre colonie calabresi, di un primato culturale che, al cospetto dei Bronzi, torna a farsi presente. Ecco cosa si cerca in quelle casse: l'eco di quel primato, la coda lunga di una sostanza originale alla quale attingere per cercare di costruire il futuro e per sforzarsi di restituire a Reggio Calabria il posto che merita nell'immaginario collettivo.

Ai Bronzi di Riace è necessario attribuire un altissimo valore storico, artistico, archeologico ed emotivo. Ma è altrettanto opportuno accostarsi a queste statue con lo sguardo del biologo, che studia una materia viva, ricca di una complessità evolutiva che promette risultati ancora tutti da scoprire.

Per poterne documentare il trasporto, abbiamo goduto del privilegio di poterci intrattenere nei pressi di questa materia qualche istante più degli altri. Si è trattato di un'esperienza molto intensa, che ci ha reso ancora più saldi nel nostro proposito progettuale: cercare nei Bronzi di Riace gli elementi fondamentali di cui servirsi per generare nuovi valori culturali ed economici, ricordandosi che è solo nelle radici più antiche che è possibile innestare il proprio avvenire.

**Leonardo Previ**  
Presidente Trivioquadri

## Celebrare il bello

Partecipare ad un progetto che segna un momento di importante riflessione sul rapporto territoriale e simbolico che la città di Reggio ha con i suoi più illustri rappresentanti antichi, i Bronzi di Riace, è per noi motivo di profonda soddisfazione.

Editalia e il Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato svolgono un'attività editoriale ed artistica tradizionalmente legata al territorio italiano, e che prevede, nella propria legge istitutiva, la realizzazione "di opere volte alla diffusione del patrimonio artistico, architettonico, naturalistico, e letterario del nostro paese".

È quindi naturale per noi essere presenti a supporto di questa iniziativa dalle molteplici valenze culturali.

In primo luogo perché il restauro a porte aperte dei due guerrieri simboli dell'identità reggina è l'occasione per il pubblico per stabilire un rapporto più "intimo" con le opere, un rapporto più ravvicinato con il proprio passato storico e per apprezzare il lavoro di restauratori che rappresentano una delle tante realtà italiane di eccellenza.

Inoltre, la ristrutturazione del Museo Nazionale, motivo dello spostamento di queste importanti opere a Palazzo Campanella, rientra nel programma d'interventi in vista del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, programma che vede il nostro Gruppo impegnato

in molte delle iniziative che mirano a celebrare la capacità italiana di produrre bellezza e diffonderla nel mondo.

**Marco De Guzzis**  
Amministratore Delegato Editalia  
Gruppo Istituto Poligrafico e  
Zecca dello Stato



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali



Consiglio regionale  
della Calabria



Trivioquadrivio



EDITALIA  
GRUPPO  
ISTITUTO  
POLIGRAFICO  
E ZECCA  
DELLO STATO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Consiglio regionale della Calabria  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria  
Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

*Progetto a cura di*  
Trivioquadrivio

*In partnership con*  
Editalia Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

*Redazione*  
Trivioquadrivio

*Progetto grafico*  
Stefano Cardini – Trivioquadrivio

*Fotografie*  
Stefano De Grandis  
Pietro Storti – Trivioquadrivio

*Testi di*  
Giuseppe Bova, Presidente del Consiglio regionale della Calabria  
Maria Rispoli, Archeologo  
Leonardo Previ, Presidente di Trivioquadrivio  
Marco De Guzzis, Amministratore Delegato Editalia  
Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

*Stampa*  
Mediaprint, Milano

Finito di stampare nel mese di febbraio 2010

*Il DVD contiene le interviste a*

Simonetta Bonomi, Soprintendente Archeologo della Calabria  
Pasquale Dapoto, Archeologo, Direttore del Laboratorio di  
Restauro del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

*Progetto video*  
Pietro Storti – Trivioquadrivio  
Maurizio D'Adamo

*Riprese video*  
Maurizio D'Adamo

*Montaggio*  
Fulvio Burolo

Nessuna parte di questo libro e di questo supporto DVD può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© 2010 gli autori per i loro testi  
© 2010 Trivioquadrivio, Milano  
Tutti i diritti riservati

*Si ringraziano*

Simonetta Bonomi e Pasquale Dapoto;  
ASIREG – Consorzio per lo Sviluppo Industriale della  
Provincia di Reggio Calabria;  
I restauratori della Soprintendenza della Calabria;  
I restauratori dell'Istituto Superiore per la  
Conservazione e il Restauro.



“Questi due splendidi Bronzi da Capo Riace, nella costa Ionica della Calabria, rappresentano la più felice ventura del maltrattato patrimonio artistico italiano, acquisizione somma, che pone, per gli originali bronzi greci, il Museo di Reggio non solo alla pari ma al di sopra del Museo Nazionale di Atene.”

*Cesare Brandi*



“... uno stato di conservazione straordinario; persino si sono salvate le ciglia, riportate in rame, le dita, le ciocche dei capelli, i baffi e la barba; manca solo un'iride d'avorio: per il resto è come fossero usciti ora dalle mani del fonditore di bronzo.”

*Cesare Brandi*



“La Testa del Filosofo, reperto proveniente da un recupero sottomarino nelle acque di Porticello, è una delle opere più belle conservate nel Museo di Reggio Calabria: è la materializzazione del pensiero umano.”

*Pasquale Dapoto*



“ Il restauro dei Bronzi di Riace è un lavoro che credo non finirà quasi mai. Non si tratta semplicemente di un restauro conservativo, che è pur necessario trattandosi di reperti molto antichi e molto fragili e delicati, si tratta anche di un restauro conoscitivo.”

*Pasquale Dapoto*



“ In una regione come la Calabria la valorizzazione dei Beni Archeologici, che sono così numerosi e diffusi su tutto il territorio, ha un ruolo importante, un risvolto sociale che forse in altre regioni non è così incisivo. Qui sì. ”

*Simonetta Bonomi*



“Una vicenda che ha dimostrato come anche in Calabria si possano tagliare grandi traguardi, lavorando tutti assieme e facendo sì che l’orgoglio dei calabresi sia sempre più forte del pregiudizio generalizzato.”

*Giuseppe Bova*



“ I Bronzi di Riace, per quanto possano sembrare vigorosi, potenti, possenti nella loro struttura fisica, simbolo di una vigoria e forza estrema, sono due statue fragilissime. ”

*Pasquale Dapoto*



“ I Bronzi di Riace, con la loro eccezionalità, sono diventati presto un simbolo della Calabria, e in particolar modo di Reggio Calabria.”

*Simonetta Bonomi*



“L’aver allestito a Palazzo Campanella il laboratorio è un modo per rinsaldare ulteriormente il rapporto tra la Calabria e i Bronzi, che di questa Regione e dell’Italia intera sono uno dei simboli nel mondo.”

*Giuseppe Bova*



“La presenza a Palazzo Campanella dei Bronzi, dei Dioscuri, della Testa del Filosofo, della Testa di Basilea, del Gruppo di Marafioti, di alcuni sarcofagi di altissimo pregio e della biblioteca museale riveste per noi un significato straordinario perché ci riporta alle radici della nostra civiltà.”

*Giuseppe Bova*



“ Reggio diverrà d’ora in poi, per chi non viaggia con il solo piacere di correre per una autostrada, un punto di riferimento obbligato. Mi domando quale grande tour potrà farne a meno, e quali rimpianti possa produrre il tralasciarlo, dove le coste odorano di bergamotto e la luce dei mari si congiunge ad un arco nel cielo.”

*Cesare Brandi*



“ Il trasferimento dei Bronzi ha richiesto un lavoro accurato perché, proprio per la loro natura, richiedono un ambiente particolare ad atmosfera controllata e inoltre sono statue grandi, monumentali che non possono essere semplicemente impacchettate. ”

*Simonetta Bonomi*

“Per il Consiglio regionale della Calabria è motivo di orgoglio e soddisfazione il fatto di ospitare in un proprio salone il laboratorio di restauro dei Bronzi di Riace, esponendo nello stesso tempo alcune delle più importanti opere d'arte custodite nel Museo Nazionale della Magna Grecia.

Palazzo Tommaso Campanella, sede della massima assemblea elettiva di questa Regione, è “la casa dei calabresi”. L'aver allestito qui il laboratorio è un modo per rinsaldare ulteriormente il rapporto tra la Calabria e i Bronzi, che di questa Regione e dell'Italia intera sono uno dei simboli nel mondo.”



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

**Giuseppe Bova**

Presidente del Consiglio regionale della Calabria



Consiglio regionale  
della Calabria